

**CLASSE 5^ BU ALLEGATO 5. SIMULAZIONI E GRIGLIE DI VALUTAZIONE
DELLA PRIMA E SECONDA PROVA SCRITTA**

Quartu S. Elena, 18-03-2026 Classe 5 BU

Simulazione della I prova scritta di Italiano (valida, per gli studenti interessati, per il saldo del debito nello scritto). Durata della prova: ore 5.

Tip. A (analisi e interpretazione di un testo in prosa)

"Cantico del gallo silvestre" (dalle Operette morali di Leopardi").

Comprensione del testo:

- Riassumi i punti fondamentali del "Cantico del gallo silvestre", focalizzandoti sul messaggio rivolto agli esseri umani e sulla visione della vita.
- Perché il gallo, simbolo tradizionale di risveglio e speranza, assume in questo testo un significato opposto?
- Spiega la metafora del "sonno" e del "risveglio" descritta nel testo.

Analisi del testo:

- Analizza la struttura stilistica e retorica del testo: come contribuisce il tono sapienziale e distaccato (il gallo) a rendere più profonda la tragicità del messaggio?
- Evidenzia nel testo le espressioni che fanno riferimento al pessimismo cosmico leopardiano, con particolare attenzione al ruolo della natura.
- Analizza il rapporto tra la dimensione del sonno (la notte) e quella della vita (il giorno) secondo la visione del testo.

Interpretazione e approfondimento:

Sulla base del testo e delle tue conoscenze, sviluppa un commento critico sul tema dell'infelicità umana e dell'indifferenza della natura, confrontando il "Cantico del gallo silvestre" con altre opere leopardiane (es. La Ginestra o il Dialogo della Natura e di un Islandese).

Come si configura la "risposta" di Leopardi alla condizione di dolore universale? Il testo propone una qualche forma di consolazione o sollievo?

Tip. A (analisi e interpretazione di un testo poetico)

Autore: Mariangela Gualtieri

Testo: *Da "Senza chiedere il permesso" (2012)*

*Io non voglio più essere di nessuno
non voglio più essere di nessuno.
Voglio essere la mia carne
e il mio pensiero solo.
Voglio il silenzio e la mia stanza
e i miei fiori bianchi
e la mia testa che profuma di mare.
Voglio essere io
tutta intera e sola
senza chiedere il permesso.
Voglio il tempo e la luce
e le mie mani e il mio cuore.
Io non voglio più essere di nessuno.*

Comprensione del testo:

- **Parafrasi/Sintesi:** Sintetizza il contenuto della poesia, evidenziando il nucleo tematico principale.

Analisi formale e metrica del testo:

- Analizza la struttura metrica (versi, ritmo, assenza di rime tradizionali) e l'uso della ripetizione nel componimento.
- Spiega l'espressione contenuta nel titolo della raccolta e nella poesia "senza chiedere il permesso".

Interpretazione e approfondimento:

- Commenta il testo proposto, soffermandoti sui temi della libertà individuale, dell'identità femminile e della solitudine cercata dalla poetessa all'interno della società contemporanea. Se puoi, fai riferimento ad altre figure del mondo della cultura, della scienza o dell'arte che affrontano la stessa tematica ed approfondisci con richiami alla tua esperienza personale.

Tip. B (analisi e produzione di un testo argomentativo; ambito sociale)

"Giovanni diceva sempre: per sconfiggere la mafia è necessario farlo sul piano culturale. Non basta la repressione, che pure è necessaria, ma che i giovani comprendano come devono atteggiarsi nei confronti e rifiutare l'esistenza della mafia. La mafia sarà sconfitta da un esercito di insegnanti! La scuola è il primo luogo dove coltivare la cultura della legalità, la conoscenza è l'antidoto contro la mafia. I ragazzi devono capire che la mafia non è solo violenza, è un sistema di potere basato su valori antidemocratici che viola la libertà, l'uguaglianza e la dignità della persona. La mafia si combatte con la formazione e la cultura".

MARIA FALCONE (Incontro con gli studenti di Novara, 2022)

Svolgimento:

Analisi del testo

- Cosa intende Maria Falcone con la metafora "un esercito di insegnanti"?
- Analizza il significato della frase: "la conoscenza è l'antidoto contro la mafia". Perché la cultura viene vista come strumento di legalità?

Produzione:

Partendo dalle parole di Maria Falcone, rifletti sul concetto di "cultura della legalità" e su come le nuove generazioni possano attivamente rifiutare l'atteggiamento mafioso nella vita quotidiana (es. omertà, raccomandazioni, rispetto delle regole). Fai degli esempi a sostegno delle tue affermazioni.

Tip. B (analisi e produzione di un testo argomentativo; ambito storico)

Tema: *La "zona grigia": collaborazione, resistenza e sopravvivenza nei regimi totalitari.*

Testo di riferimento:

«Più che di una distinzione netta tra oppressori e oppressi, nei Lager e nei regimi totalitari si dovrebbe parlare di una "zona grigia", un territorio in cui le distinzioni si fanno sfumate e le responsabilità diffuse. [...] La collaborazione non fu sempre una scelta ideologica; spesso fu una disperata strategia di sopravvivenza o una conseguenza di coercizioni sottili. Il collaboratore, vittima e carnefice allo stesso tempo, incarna la complessità morale di un'epoca in cui la distinzione tra bene e male diventava un lusso inaccessibile. Comprendere questa zona grigia è fondamentale per capire come i regimi totalitari abbiano potuto funzionare, coinvolgendo ampie fasce della popolazione».

(Adattamento da studi di storia contemporanea sulla collaborazione nei regimi nazifascisti).

Analisi del testo:

- Riassumi il contenuto del testo, indicando i punti salienti delle argomentazioni dell'autore.
- Cosa intende l'autore con l'espressione "zona grigia"?
- Perché la collaborazione non viene vista solo come una scelta ideologica?
- Qual è il ruolo del collaboratore all'interno del sistema totalitario secondo il brano?

Produzione:

Elabora un testo argomentativo in cui, partendo dalle riflessioni del brano, sviluppi la tua tesi sulla complessità delle scelte individuali durante i regimi totalitari (nazismo, fascismo o stalinismo).

Nel tuo elaborato, che potrai articolare in paragrafi, dovrai far riferimento alle tue conoscenze storiche, citando esempi concreti (es. collaborazionismo in Francia/Repubblica di Salò, le "Squadre speciali" nei lager, o la vita quotidiana sotto il regime staliniano) e riflettendo sulle responsabilità individuali e collettive.

Tip. B (analisi e produzione di un testo argomentativo; ambito tecnologico/sociale)

L'intelligenza artificiale tra i banchi: un'opportunità o un rischio per l'apprendimento?

"L'uso di chatbot basati sull'intelligenza artificiale, come ChatGPT, sta trasformando le abitudini di studio. Da un lato, questi strumenti offrono un supporto personalizzato, spiegano concetti complessi in modo semplice e aiutano nella ricerca di informazioni. Dall'altro, sorge il timore che l'IA possa sostituire il pensiero critico, portando gli studenti a delegare completamente la scrittura di temi o lo svolgimento di esercizi, riducendo la capacità di analisi autonoma. La sfida non è bandire la tecnologia, ma capire come utilizzarla come un'estensione della mente, e non come un suo sostituto."

(Adattamento da dibattiti educativi attuali, 2024-2025)

Analisi del testo:

- Quali sono i due aspetti opposti dell'IA citati nel testo?
- Qual è la "sfida" educativa principale secondo il testo?

Produzione:

Sviluppa la traccia utilizzando la struttura del testo argomentativo, trattando l'argomento proposto (**L'intelligenza artificiale tra i banchi: opportunità o rischio per l'apprendimento?**) e riflettendo sulle conseguenze dell'uso dell'IA nella didattica e nella vita scolastica. Correda di esempi il tuo discorso e/o di richiami alla tua esperienza personale.

Tip. C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo)

«La società contemporanea vive in un paradosso: siamo costantemente connessi, eppure mai così soli. La comunicazione si è ridotta a flusso informativo veloce, spesso privato della profondità emotiva e del confronto autentico. Il silenzio, un tempo spazio necessario per l'elaborazione del pensiero e la comprensione dell'altro, è oggi percepito come un vuoto da colmare ossessivamente, una pausa sospetta da evitare. Recuperare il valore del silenzio non significa isolarsi, ma riscoprire la qualità delle relazioni umane e la capacità di ascolto, in un mondo che predilige il rumore di fondo.»

(Spunto di riflessione liberamente tratto da analisi contemporanee sulla sociologia della comunicazione)

Svolgimento:

Il candidato elabori una riflessione, partendo dallo spunto sopra citato, sulle modalità con cui il "silenzio" e la "pausa" vengono vissuti nella società odierna, caratterizzata dall'iperconnessione e dall'estetica della velocità.

Il candidato sostenga le proprie tesi con argomentazioni coerenti, facendo riferimento a conoscenze scolastiche, esperienze personali o letture.

Articola la trattazione in paragrafi opportunamente titolati e presenta la stessa con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Tip. C (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo)

“Che cosa vuol dire civiltà dello spettacolo? Quella di un mondo nel quale il primo posto nella scala dei valori vigenti è occupato dall'intrattenimento e in cui divertirsi, sfuggire alla noia, è passione universale. Questo ideale di vita è perfettamente legittimo, senza dubbio. Solo un puritano fanatico potrebbe rimproverare ai membri di una società di voler aggiungere piacere, svago, humour e divertimento a vite che in generale sono inquadrate entro routine deprimenti e a volte abbruttenti. Ma trasformare questa naturale propensione a divertirsi in un valore supremo ha conseguenze inaspettate: la banalizzazione della cultura, la generalizzazione della frivolezza e, nel campo dell'informazione, la proliferazione del giornalismo irresponsabile basato sul pettegolezzo e sullo scandalo”.

Mario Vargas Llosa, “La civiltà dello spettacolo”, trad. it. Di Federica Niola, Einaudi, Torino, 2013

Il premio Nobel Vargas Llosa, in questo brano, ci mette al corrente dei rischi e dei pericoli di una società basata unicamente sul divertimento, in cui l'unico valore riconosciuto ormai è quello dell'intrattenimento. Qual è il tuo pensiero in merito? Ti sembra un ritratto fedele dei nostri tempi? Su quali valori, culturali ed umani, dovrebbe basarsi una società?

Rifletti su questi temi, facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Se lo ritieni opportuno, puoi articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Felicità raggiunta, si cammina ...*, in *Ossi di seppia*, da *Eugenio Montale*. L'opera in versi, a cura di Rosanna Bettarini e Gianfranco Contini, Einaudi, Torino 1980.

Felicità raggiunta, si cammina
per te su fil di lama.
Agli occhi sei barlume che vacilla,
al piede, teso ghiaccio che s'incrina;
e dunque non ti tocchi chi più t'ama.

Se giungi sulle anime invase
di tristezza e le schiari, il tuo mattino
è dolce e turbatore come i nidi delle cimase.
Ma nulla paga il pianto del bambino
a cui fugge il pallone tra le case.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in breve il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Spiega il significato dei versi 1-2 '*Felicità raggiunta, si cammina / per te su fil di lama*' e per quale motivo Eugenio Montale (1896-1981) esorta a non toccarla.
3. Nella seconda strofa il poeta presenta gli effetti della felicità '*sulle anime invase / di tristezza*': individuali analizzando le metafore e le similitudini presenti nel testo.
4. La poesia sembra concludersi con una visione completamente negativa: illustrala e commentala.

Interpretazione

Sulla base della poesia proposta e dell'opera di Montale, delle tue esperienze e letture personali, anche eventualmente in confronto ad altri autori che conosci, prova a riflettere sulla felicità e sulla sua fugacità, elaborando un testo coerente e coeso.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****PROPOSTA A2**

Italo Calvino, *L'avventura di due sposi*, in *Gli amori difficili*, in *Romanzi e racconti*, vol. II, Mondadori, Milano, 2004, pp.1161-1162.

«L'operaio Arturo Massolari faceva il turno della notte, quello che finisce alle sei. Per rincasare aveva un lungo tragitto, che compiva in bicicletta nella bella stagione, in tram nei mesi piovosi e invernali. Arrivava a casa tra le sei e tre quarti e le sette, cioè alle volte un po' prima alle volte un po' dopo che suonasse la sveglia della moglie, Elide.

Spesso i due rumori: il suono della sveglia e il passo di lui che entrava si sovrapponevano nella mente di Elide, raggiungendola in fondo al sonno, il sonno compatto della mattina presto che lei cercava di spremere ancora per qualche secondo col viso affondato nel guanciale. Poi si tirava su dal letto di strappo e già infilava le braccia alla cieca nella vestaglia, coi capelli sugli occhi. Gli appariva così, in cucina, dove Arturo stava tirando fuori i recipienti vuoti dalla borsa che si portava con sé sul lavoro: il portavivande, il termos, e li posava sull'acquaio. Aveva già acceso il fornello e aveva messo su il caffè. Appena lui la guardava, a Elide veniva da passarsi una mano sui capelli, da spalancare a forza gli occhi, come se ogni volta si vergognasse un po' di questa prima immagine che il marito aveva di lei entrando in casa, sempre così in disordine, con la faccia mezz'addormentata. Quando due hanno dormito insieme è un'altra cosa, ci si ritrova al mattino a riaffiorare entrambi dallo stesso sonno, si è pari.

Alle volte invece era lui che entrava in camera a destarla, con la tazzina del caffè, un minuto prima che la sveglia suonasse; allora tutto era più naturale, la smorfia per uscire dal sonno prendeva una specie di dolcezza pigra, le braccia che s'alzavano per stirarsi, nude, finivano per cingere il collo di lui. S'abbracciavano. Arturo aveva indosso il giaccone impermeabile; a sentirselo vicino lei capiva il tempo che faceva: se pioveva o faceva nebbia o c'era neve, a secondo di com'era umido e freddo. Ma gli diceva lo stesso: – Che tempo fa? – e lui attaccava il suo solito brontolamento mezzo ironico, passando in rassegna gli inconvenienti che gli erano occorsi, cominciando dalla fine: il percorso in bici, il tempo trovato uscendo di fabbrica, diverso da quello di quando c'era entrato la sera prima, e le grane sul lavoro, le voci che correavano nel reparto, e così via.

A quell'ora, la casa era sempre poco scaldata, ma Elide s'era tutta spogliata, un po' rabbrivendo, e si lavava, nello stanzino da bagno. Dietro veniva lui, più con calma, si spogliava e si lavava anche lui, lentamente, si toglieva di dosso la polvere e l'unto dell'officina. Così stando tutti e due intorno allo stesso lavabo, mezzo nudi, un po' intirizziti, ogni tanto dandosi delle spinte, togliendosi di mano il sapone, il dentifricio, e continuando a dire le cose che avevano da dirsi, veniva il momento della confidenza, e alle volte, magari aiutandosi a vicenda a strofinarsi la schiena, s'insinuava una carezza, e si trovavano abbracciati.

Ma tutt'a un tratto Elide: – Dio! Che ora è già! – e correva a infilarsi il reggicalze, la gonna, tutto in fretta, in piedi, e con la spazzola già andava su e giù per i capelli, e sporgeva il viso allo specchio del comò, con le mollette strette tra le labbra. Arturo le veniva dietro, aveva acceso una sigaretta, e la guardava stando in piedi, fumando, e ogni volta pareva un po' impacciato, di dover stare lì senza poter fare nulla. Elide era pronta, infilava il cappotto nel corridoio, si davano un bacio, apriva la porta e già la si sentiva correre giù per le scale.

Arturo restava solo. [...]

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, mettendo in evidenza gli snodi del racconto.
2. A causa dei rispettivi lavori, i due protagonisti riescono ad incontrarsi soltanto di mattina presto: illustra come incide la situazione lavorativa di entrambi sul loro rapporto di coppia.
3. Analizza in che modo Italo Calvino (1923-1985) rivela i sentimenti che legano Arturo ed Elide e come essi si dimostrano amore e tenerezza.
4. Nel brano proposto gli stati d'animo dei protagonisti sono manifestati attraverso i loro gesti e le loro azioni: individuali e commentali.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Interpretazione**

Prendendo spunto dal brano proposto e sulla base delle tue letture e della tua sensibilità, elabora un testo coerente e coeso, riflettendo sulla situazione - assai frequente nelle famiglie operaie degli anni Cinquanta del Novecento - descritta da Calvino e illustrando se la situazione sia diversa da quella attuale.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**PROPOSTA B1**

Testo tratto da: **Massimo Luigi Salvadori**, *Storia d'Italia. Il cammino tormentato di una nazione. 1861-2016*, Einaudi, Torino, 2018, pp. 373-374.

«[...] Nonostante limiti, ombre e squilibri, gli anni Cinquanta furono dunque un periodo di grande modernizzazione economica e sociale, al punto che anche per l'Italia, come per la Germania occidentale e per il Giappone, si poté parlare di «miracolo economico». Nel 1962 rispetto al 1952 gli addetti all'industria erano saliti dal 31,69% al 40,38%, mentre quelli all'agricoltura erano scesi dal 42,40 al 27,44; e gli addetti ai servizi erano passati dal 25,90% al 32,17%. Nel corso del decennio l'aumento complessivo dei posti di lavoro fu di poco inferiore ai 2,5 milioni. Il prodotto interno lordo crebbe tra il 1951 e il 1963 del 97%. Il ventre molle debole del Paese continuava a essere il Mezzogiorno, dove le condizioni di vita e di occupazione restavano assai precarie e il reddito *pro capite* medio era notevolmente inferiore a quello dell'Italia centrale e settentrionale. La risposta di moltissimi meridionali fu l'emigrazione, che nel corso degli anni Cinquanta interessò circa 1,7 milioni di persone, le quali si diressero verso le città industriali del Nord Italia oppure Oltralpe, dove dovettero affrontare difficili problematiche di integrazione e sovente anche ostilità di segno razzistico. Le loro rimesse dall'estero contribuirono a sostenere i parenti rimasti nel Sud e a far migliorare la bilancia dei pagamenti.

Lo sviluppo economico portò con sé un vistoso aumento della capacità complessiva di consumo, che si adeguò al flusso crescente di beni prodotti dall'industria. Un impatto enorme ebbe l'incremento dei mezzi di trasporto. La Fiat prese a produrre a ritmi crescenti vetture utilitarie come la Cinquecento e la Seicento; si diffusero i motoscooter come la Vespa della Piaggio e la Lambretta dell'Innocenti; nel 1955 venne avviato un vasto piano per l'estensione della rete autostradale. Nelle case si diffusero gli elettrodomestici, e nel gennaio 1954 iniziarono le trasmissioni televisive, presto divenute strumento oltre che di informazione e di propaganda politica anche di intrattenimento e di pubblicità commerciale. [...]»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e proponi una tua definizione dell'espressione '*miracolo economico*' facendo riferimento alle informazioni presenti nel testo.
2. Per quali motivi il Mezzogiorno viene definito il '*ventre molle debole*' dell'Italia negli anni Cinquanta?
3. Quali disuguaglianze del '*miracolo economico*' vengono associate nel testo al fenomeno dell'emigrazione meridionale?
4. Individua quali beni prodotti dall'industria vengono richiamati nel brano a proposito dell'aumento della capacità complessiva di consumo negli anni Cinquanta e spiega per quale motivo essi vengono citati.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze elabora un testo sul processo di modernizzazione economica e sociale dell'Italia negli anni Cinquanta del Novecento, evidenziandone gli aspetti di sviluppo e gli squilibri, argomentando le tue affermazioni in un testo coerente e coeso.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****PROPOSTA B2**

Testo tratto da: **Gianrico Carofiglio**, in *Della gentilezza e del coraggio. Breviario di politica e altre cose*, Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 14-16.

«Il principio fondamentale del jujutsu - ma anche, con modalità diverse, di molte arti marziali come il judo, l'aikido, il karate, il Wing Chun - ha a che fare con l'uso della forza dell'avversario per neutralizzare l'aggressione e, in definitiva, per eliminare o ridurre la violenza del conflitto.

Se l'aggressore ti spinge, tu cedi, ruoti e gli fai perdere l'equilibrio; se l'aggressore ti tira, tu spingi e, allo stesso modo, gli fai perdere l'equilibrio. Non vi è esercizio di violenza non necessaria; la neutralizzazione dell'attacco, lo squilibrio prodotto con lo spostamento e la deviazione della forza aggressiva hanno una funzione di difesa ma anche una funzione pedagogica. Essi mostrano all'avversario, in modo gentile - diciamo: nel modo più gentile possibile - che l'aggressione è inutile e dannosa e si ritorce contro di lui. La neutralizzazione dell'attacco non implica l'eliminazione dell'avversario.

Il principio può essere applicato agevolmente nell'ambito del confronto dialettico.

Si pensi a un dibattito, una controversia, una discussione in cui il nostro interlocutore formuli in modo aggressivo un'affermazione tanto categorica quanto immotivata. L'impulso naturale sarebbe di reagire con un enunciato uguale e contrario, dai toni altrettanto categorici e aggressivi. In sostanza: opporre alla violenza verbale della tesi altra violenza verbale uguale e contraria. Appena il caso di sottolineare che sono queste le modalità abituali dei dibattiti politici televisivi.

Una simile procedura non porta a nessuna eliminazione (o anche solo riduzione) del dissenso; esso al contrario ne risulta amplificato, quando non esacerbato.

Per verificare come sia possibile una pratica alternativa torniamo all'affermazione categorica del nostro immaginario interlocutore. Invece di reagire ad essa opponendo in modo ottuso forza a forza, possiamo applicare il principio di cedevolezza per ottenere il metaforico sbilanciamento dell'avversario. Esso è la premessa per una rielaborazione costruttiva del dissenso e per la ricerca di possibili soluzioni condivise, o comunque non traumatiche, e può essere realizzato in concreto con una domanda ben concepita, all'esito dell'ascolto; con una parafrasi, che mostri i limiti dell'argomento altrui; o anche con un silenzio strategico. "Ciò a cui opponi resistenza persiste. Ciò che accetti può essere cambiato," scriveva, in un'analoga prospettiva concettuale, Carl Gustav Jung.¹

La gentilezza, la cedevolezza, la non durezza di cui stiamo parlando è dunque una sofisticata virtù marziale. È una tecnica, ma anche un'ideologia per la pratica e la gestione del conflitto. [...]

Il conflitto è parte strutturale dell'essere e questo dato ci costringe a scendere a patti con l'idea che il modo in cui vediamo le cose non è l'unico possibile.

La pratica della gentilezza non significa sottrarsi al conflitto. Al contrario, significa accettarlo, ricondurlo a regole, renderlo un mezzo di possibile progresso e non un evento di distruzione.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Individua la tesi sostenuta nel brano e le argomentazioni utilizzate a supporto.
2. Quale funzione svolge, nell'argomentazione, il richiamo alle arti marziali?
3. Attraverso quali strumenti, secondo Gianrico Carofiglio, può essere realizzato il '*principio di cedevolezza*' nella comunicazione, per giungere a una efficace gestione del conflitto e, quindi, della vita democratica?
4. In cosa si differenzia il significato comune della parola '*gentilezza*' rispetto all'interpretazione proposta dall'autore?

¹ Carl Gustav Jung (1875-1961): psichiatra e psicologo svizzero.

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Produzione**

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Claude Lévi-Strauss**, *Tristi Tropici*, Mondadori, Milano, 1960, pp. 36-42.

«Oggi che le Isole Polinesiane, soffocate dal cemento armato, sono trasformate in portaerei pesantemente ancorate al fondo di Mari del Sud, che l'intera Asia prende l'aspetto di una zona malaticcia e le *bidonvilles* rodono l'Africa, che l'aviazione commerciale e militare viola l'intatta foresta americana o melanesiana, prima ancora di poterne distruggere la verginità, come potrà la pretesa evasione dei viaggi riuscire ad altro che a manifestarci le forme più infelici della nostra esistenza storica? Questa grande civiltà occidentale, creatrice delle meraviglie di cui godiamo, non è certo riuscita a produrle senza contropartita. [...] Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell'umanità.

[...] Un tempo si rischiava la vita nelle Indie o in America per conquistare beni che oggi sembrano illusori: legna da bruciare (da cui "Brasile"); tintura rossa o pepe che alla corte di Enrico IV era considerato a tal punto una ghiottoneria che usavano tenerlo nelle bomboniere e masticarlo a grani. Quelle scosse visive e olfattive, quel gioioso calore per gli occhi, quel bruciore squisito per la lingua, aggiungevano un nuovo registro alla gamma sensoriale di una civiltà che non si era ancora resa conto della sua scipitezza. Diremo allora che, per un doppio rovesciamento, i nostri moderni Marco Polo riportano da quelle stesse terre, questa volta sotto forma di fotografie, libri e resoconti, le spezie morali di cui la nostra società prova un acuto bisogno sentendosi sommergere dalla noia?

Un altro parallelismo mi sembra ancora più significativo. Questi moderni condimenti sono, che lo si voglia o no, falsificati; non certo perché la loro natura sia puramente psicologica, ma perché, per quanto onesto possa essere il narratore, egli non può più presentarci sotto forma autentica. Per metterci in condizione di poterli accettare è necessario, mediante una manipolazione che presso i più sinceri è soltanto inconscia, selezionare e setacciare i ricordi e sostituire il convenzionale al vissuto. [...]

Questi primitivi, che basta aver visto una volta per esserne edificati, queste cime di ghiaccio, queste grotte e queste foreste profonde, templi di alte e proficue rivelazioni, sono, per diversi aspetti, i nemici di una società che recita a se stessa la commedia di nobilitarli nel momento in cui riesce a sopprimerli, mentre quando erano davvero avversari, provava per essi solo paura e disgusto. Povera selvaggina presa al laccio della civiltà meccanizzata, indigeni della foresta amazzoniana, tenere e impotenti vittime, posso rassegnarmi a capire il destino che vi distrugge, ma non lasciarmi ingannare da questa magia tanto più meschina della vostra, che brandisce davanti a un pubblico avido gli album di foto a colori al posto delle vostre maschere ormai distrutte. Credono forse così di potersi appropriare del vostro fascino? [...]

Ed ecco davanti a me il cerchio chiuso: meno le culture umane erano in grado di comunicare fra loro, e quindi di corrompersi a vicenda, meno i loro rispettivi emissari potevano accorgersi della ricchezza e del significato di quelle differenze. In fin dei conti, sono prigioniero di un'alternativa: o viaggiatore antico, messo di fronte a un prodigioso spettacolo di cui quasi tutto gli sfuggiva – peggio ancora, gli ispirava scherno e disgusto – o viaggiatore moderno, in cerca di vestigia di una realtà scomparsa. [...] Fra qualche secolo, in questo stesso luogo, un altro esploratore altrettanto disperato, piangerà la sparizione di ciò che avrei potuto vedere e che mi è sfuggito. Vittima di una doppia incapacità, tutto quel che vedo mi ferisce, e senza tregua mi rimprovero di non guardare abbastanza.»

*Ministero dell'istruzione e del merito***ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE****PROVA DI ITALIANO****Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto, individuandone gli snodi argomentativi.
2. Interpreta la frase *‘Ciò che per prima cosa ci mostrate, o viaggi, è la nostra sozzura gettata sul volto dell’umanità’*.
3. Illustra la funzione delle domande che intercalano il testo e quale effetto Claude Lévi-Strauss (1908-2009) ha inteso ottenere nell’animo del lettore.
4. Quale differenza è individuata, a parere dell’autore, tra antichi e moderni nel relazionarsi con l’Altro? Per quale motivo il viaggiatore moderno cerca *‘vestigia di una realtà scomparsa’*?

Produzione

Rifletti sul tema del viaggio così come è inteso nella società contemporanea e che viene messo in discussione nel brano proposto, facendo emergere criticamente la tua opinione con dati ripresi dalla tua esperienza e dalle tue conoscenze. Organizza tesi e argomentazioni in un discorso coerente e coeso.

**TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU
TEMATICHE DI ATTUALITÀ****PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Paolo Di Paolo**, *Vite che sono la tua. Il bello dei romanzi in 27 storie*, Laterza, Bari-Roma, 2017, pp. XII-XIII.

«[...] mettersi a leggere qualcosa come un romanzo

1. non rende più intelligenti
2. può fare male
3. non allunga la vita
4. non c’entra con l’essere colti, non direttamente

e però anche che

1. aiuta a non smettere mai di farsi domande
2. alimenta l’inquietudine che ci tiene vivi
3. permette di non vivere solo il proprio tempo e la propria storia
4. offre quindi la possibilità di *non* essere solo sé stessi
5. rende più intenso il vissuto, e forse più misterioso il vivibile
- 6.

[ti lascia sempre molte caselle vuote da riempire]»

A partire dall’elenco elaborato dallo scrittore Paolo Di Paolo e traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze e dalle tue esperienze personali, rifletti su quale significato e valore possa avere la lettura per un giovane: puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2



Ministero dell'istruzione e del merito

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Testo tratto da: **Umberto Galimberti**, *Il libro delle emozioni*, Feltrinelli, Milano, 2021, p.122.

«[...] *L'angoscia dell'anonimato*. Il bisogno di visibilità la dice lunga sul terrore dell'anonimato in cui gli individui, nella nostra società, temono di affogare. "Anonimato" qui ha una duplice e tragica valenza: da un lato sembra la condizione indispensabile perché uno possa mettere a nudo, per via telefonica o per via telematica, i propri sentimenti, i propri bisogni, i propri desideri profondi, le proprie (per)versioni sessuali; dall'altro, è la denuncia dell'isolamento dell'individuo che, nel momento in cui cerca di superarlo attraverso contatti telefonici o telematici, svela quella triste condizione di chi può vivere solo se un altro lo contatta. [...]»

Nel brano proposto il filosofo Umberto Galimberti riflette sul 'terrore dell'anonimato' nella società contemporanea: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

GRIGLIE VALUTAZIONE PRIMA PROVA ESAME DI MATURITÀ

(versione del 10.09.2025)

TIPOLOGIA A
Analisi e interpretazione di un testo letterario

INDICATORI GENERALI	DESCRIPTORI	PUNTI
<u>Competenze testuali:</u> <ul style="list-style-type: none">• ideazione, pianificazione e organizzazione del testo• coesione e coerenza testuale	Il testo è pianificato e sviluppato in modo: Molto ben organizzato, coerente, coeso Ben organizzato, coerente, coeso Chiaro e discretamente organizzato Complessivamente chiaro e lineare Chiaro ma semplice, con alcune incertezze Solo parzialmente organizzato e lineare Incerto e poco lineare Molto confuso Privo di organizzazione, coesione e coerenza	 20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Competenze linguistiche:</u> <ul style="list-style-type: none">• ricchezza e padronanza lessicale• correttezza grammaticale• uso corretto ed efficace della punteggiatura	Il linguaggio utilizzato è: Molto corretto e appropriato, con ricchezza lessicale Corretto, appropriato, efficace Corretto e appropriato Complessivamente corretto Generalmente corretto, con alcune incertezze Non del tutto corretto, con alcuni errori Poco corretto e appropriato Per lo più scorretto e non adeguato Del tutto inadeguato	 20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</u>	I riferimenti culturali risultano: Accurati, molto approfonditi e articolati Ampi e approfonditi Nel complesso pertinenti e precisi Nel complesso adeguati, anche se non sempre approfonditi Essenziali, ma nel complesso corretti e pertinenti Superficiali e solo in parte pertinenti Approssimativi, superficiali e non adeguati Pressoché assenti o sostanzialmente non adeguati Assenti	 10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</u>	Giudizi e valutazioni personali sono: Molto approfonditi, articolati e personali Approfonditi e articolati Pertinenti e adeguati Nel complesso pertinenti e motivati Essenziali ma nel complesso pertinenti Superficiali Incerti e incoerenti Scarsi e frammentari Assenti	 10 9 8 7 6 5 4 3 2

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario

INDICATORI SPECIFICI (competenze testuali specifiche - analisi e interpretazione di un testo letterario)	DESCRITTORI	PUNTI
<u>Rispetto dei vincoli posti dalla consegna</u> (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	Le consegne sono: Pienamente rispettate Tendenzialmente rispettate Sostanzialmente rispettate Rispettate in maniera basilare Sufficientemente rispettate, con mancanze lievi Rispettate in modo parziale e/o approssimativo Tendenzialmente trascurate In gran parte trascurate Del tutto trascurate	10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Comprensione del testo</u>	Il testo è compreso: In tutti i suoi elementi formali e contenutistici In quasi tutti i suoi elementi formali e contenutistici Individuandone efficacemente i temi portanti Individuando nel complesso i temi portanti Nei nuclei essenziali Riconoscendo solo alcuni elementi formali e contenutistici In modo parziale e superficiale In minima parte e/o con diversi fraintendimenti In modo decisamente inadeguato/nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)</u>	Il testo è analizzato in modo: Molto puntuale, ampio e articolato Puntuale, ampio e abbastanza articolato Puntuale, corretto, ma poco articolato Abbastanza preciso e corretto Sostanzialmente chiaro e corretto Parziale, generico e poco corretto Semplicistico, superficiale e scorretto Lacunoso e scorretto Gravemente inadeguato/ nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Interpretazione del testo</u>	Il testo è contestualizzato e interpretato in modo: Pertinente, approfondito e personale/originale Pertinente, esauriente e abbastanza approfondito Pertinente ed esauriente, con qualche approfondimento Pertinente e abbastanza esauriente Sostanzialmente pertinente e corretto Parziale, generico e poco corretto Semplicistico, superficiale e scorretto Lacunoso e scorretto Gravemente inadeguato/nullo	10 9 8 7 6 5 4 3 2
PUNTEGGIO IN 100/mi::5=..... Punteggio approssimato:		

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
<u>Competenze testuali:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • coesione e coerenza testuale 	Il testo è pianificato e sviluppato in modo: Molto ben organizzato, coerente, coeso Ben organizzato, coerente, coeso Chiaro e discretamente organizzato Complessivamente chiaro e lineare Chiaro ma semplice, con alcune incertezze Solo parzialmente organizzato e lineare Incerto e poco lineare Molto confuso Privo di organizzazione, coesione e coerenza	20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Competenze linguistiche:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ricchezza e padronanza lessicale • correttezza grammaticale • uso corretto ed efficace della punteggiatura 	Il linguaggio utilizzato è: Molto corretto e appropriato, con ricchezza lessicale Corretto, appropriato, efficace Corretto e appropriato Complessivamente corretto Generalmente corretto, con alcune incertezze Non del tutto corretto, con alcuni errori Poco corretto e appropriato Per lo più scorretto e non adeguato Del tutto inadeguato	20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</u>	I riferimenti culturali risultano: Accurati, molto approfonditi e articolati Ampi e approfonditi Nel complesso pertinenti e precisi Nel complesso adeguati, anche se non sempre approfonditi Essenziali, ma nel complesso corretti e pertinenti Superficiali e solo in parte pertinenti Approssimativi, superficiali e non adeguati Pressoché assenti o sostanzialmente non adeguati Assenti	10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</u>	Giudizi e valutazioni personali sono: Molto approfonditi, articolati e personali Approfonditi e articolati Pertinenti e adeguati Nel complesso pertinenti e motivati Essenziali ma nel complesso pertinenti Superficiali Incerti e incoerenti Scarsi e frammentari Assenti	10 9 8 7 6 5 4 3 2

TIPOLOGIA B

Analisi e produzione di un testo argomentativo

INDICATORI SPECIFICI (competenze testuali specifiche - analisi e produzione di un testo argomentativo)	DESCRITTORI	PUNTI
<u>Comprensione del testo</u>	Il testo è compreso: In tutti i suoi snodi argomentativi 10 In quasi tutti i suoi snodi argomentativi 9 Individuandone i temi portanti 8 Individuando nel complesso i temi portanti 7 Nei nuclei essenziali Riconoscendo solo alcuni nuclei essenziali 6 Riconoscendo solo la linea generale dell'argomentazione 5 In minima parte e/o con fraintendimenti evidenti 4 In modo nullo e/o totalmente frainteso 3 In modo nullo e/o totalmente frainteso 2	
<u>Individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo</u>	Tesi e argomentazioni sono compresi in modo: Completo, consapevole e approfondito 10 Completo, consapevole e abbastanza approfondito 9 Completo e abbastanza consapevole 8 Abbastanza completo e discretamente approfondito 7 Essenziale e sintetico Parziale e non sempre corretto 6 Parziale e confuso 5 Confuso e disorganico 4 Gravemente inadeguato 3 Gravemente inadeguato 2	
<u>Percorso ragionativo e uso di connettivi pertinenti</u>	Il ragionamento è strutturato in modo: Molto chiaro, coerente e ben articolato 10 Chiaro, coerente e articolato 9 Chiaro, coerente e discretamente articolato 8 Abbastanza chiaro e abbastanza coerente 7 Globalmente chiaro e coerente Non sempre chiaro e coerente 6 Superficiale e poco coerente 5 Superficiale e confuso 4 Incerto e privo di elaborazione 3 Incerto e privo di elaborazione 2	
<u>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali</u>	I riferimenti culturali risultano: Molto ampi, precisi e funzionali al discorso 10 Ampi, precisi e abbastanza funzionali al discorso 9 Ampi e abbastanza precisi 8 Abbastanza ampi e abbastanza precisi 7 Sostanzialmente chiari e pertinenti Parziali, generici e poco pertinenti 6 Semplicistici, superficiali e tendenzialmente non pertinenti 5 Assolutamente non pertinenti 4 Assolutamente non pertinenti 3 Assenti 2	
PUNTEGGIO IN 100/mi::5=..... Punteggio approssimato:		

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

INDICATORI GENERALI	DESCRIPTORI	PUNTI
<u>Competenze testuali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ideazione, pianificazione e organizzazione del testo coesione e coerenza testuale 	Il testo è pianificato e sviluppato in modo: Molto ben organizzato, coerente, coeso Ben organizzato, coerente, coeso Chiaro e discretamente organizzato Complessivamente chiaro e lineare Chiaro ma semplice, con alcune incertezze Solo parzialmente organizzato e lineare Incerto e poco lineare Molto confuso Privo di organizzazione, coesione e coerenza	20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Competenze linguistiche:</u> <ul style="list-style-type: none"> ricchezza e padronanza lessicale correttezza grammaticale uso corretto ed efficace della punteggiatura 	Il linguaggio utilizzato è: Molto corretto e appropriato, con ricchezza lessicale Corretto, appropriato, efficace Corretto e appropriato Complessivamente corretto Generalmente corretto, con alcune incertezze Non del tutto corretto, con alcuni errori Poco corretto e appropriato Per lo più scorretto e non adeguato Del tutto inadeguato	20 18 16 14 12 10 8 6 4
<u>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</u>	I riferimenti culturali risultano: Accurati, molto approfonditi e articolati Ampi e approfonditi Nel complesso pertinenti e precisi Nel complesso adeguati, anche se non sempre approfonditi Essenziali, ma nel complesso corretti e pertinenti Superficiali e solo in parte pertinenti Approssimativi, superficiali e non adeguati Pressoché assenti o sostanzialmente non adeguati Assenti	10 9 8 7 6 5 4 3 2
<u>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</u>	Giudizi e valutazioni personali sono: Molto approfonditi, articolati e personali Approfonditi e articolati Pertinenti e adeguati Nel complesso pertinenti e motivati Essenziali ma nel complesso pertinenti Superficiali Incerti e incoerenti Scarsi e frammentari Assenti	10 9 8 7 6 5 4 3 2

TIPOLOGIA C

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

INDICATORI SPECIFICI (competenze testuali specifiche - riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo)	DESCRIPTORI	PUNTI
<ul style="list-style-type: none"> <u>Pertinenza del testo rispetto alla traccia</u> <u>Coerenza del titolo e dell'eventuale parafrasi</u> 	<p>La traccia è sviluppata in modo:</p> <p>Pertinente, esauriente e personale 20</p> <p>Pertinente ed esauriente 18</p> <p>Pertinente, ma non del tutto esauriente 16</p> <p>Pertinente e, nel complesso, adeguato 14</p> <p>Sostanzialmente pertinente e adeguato 12</p> <p>Superficiale e approssimativo 10</p> <p>Parziale e poco preciso 8</p> <p>Lacunoso e impreciso 6</p> <p>Gravemente incompleto 4</p>	
<u>Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</u>	<p>L'esposizione è articolata in modo:</p> <p>Molto ordinato, lineare e personale 10</p> <p>Ordinato e lineare 9</p> <p>Ordinato e complessivamente lineare 8</p> <p>Discretamente ordinato e lineare 7</p> <p>Sostanzialmente ordinato e lineare 6</p> <p>Poco ordinato e poco lineare 5</p> <p>Semplice e confuso 4</p> <p>Disorganico 3</p> <p>Inadeguato rispetto alla tipologia 2</p>	
<u>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</u>	<p>I riferimenti culturali risultano:</p> <p>Ampi, precisi e funzionali al discorso 10</p> <p>Ampi, precisi e abbastanza funzionali al discorso 9</p> <p>Ampi e abbastanza precisi 8</p> <p>Nel complesso abbastanza ampi e abbastanza precisi 7</p> <p>Sostanzialmente chiari e corretti 6</p> <p>Parziali, generici e poco corretti 5</p> <p>Semplicitistici, superficiali e scorretti 4</p> <p>Poco pertinenti 3</p> <p>Assenti 2</p>	
PUNTEGGIO IN 100/mi: : 5 = Punteggio approssimato: =		

GRIGLIA PER STUDENTI CON DSA
(N.B.: SI DIFFERENZIA SOLO PER GLI INDICATORI GENERALI)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
<u>Competenze testuali e espressive:</u> <ul style="list-style-type: none"> • ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • coesione e coerenza testuale • ricchezza e padronanza lessicale* • uso corretto ed efficace della punteggiatura* <p>* Ove applicabile (sulla base del PDP)</p>	Il testo risulta: <p>Molto ben organizzato, coerente, coeso, con linguaggio molto appropriato 30</p> <p>Ben organizzato, coerente, coeso, con linguaggio appropriato 27</p> <p>Chiaro e discretamente organizzato, con linguaggio adeguato 24</p> <p>Complessivamente chiaro, lineare, linguisticamente scorrevole 21</p> <p>Chiaro ma semplice, con alcune incertezze 18</p> <p>Solo parzialmente organizzato e lineare, con linguaggio solo in parte adeguato 15</p> <p>Incerto e poco lineare, con linguaggio poco adeguato 12</p> <p>Molto confuso e con un linguaggio non adeguato 9</p> <p>Privo di organizzazione, coesione e coerenza, con linguaggio scorretto 6</p>	
<u>Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</u>	I riferimenti culturali risultano: <p>Accurati, molto approfonditi e articolati 20</p> <p>Ampi e approfonditi 18</p> <p>Nel complesso pertinenti e precisi 16</p> <p>Nel complesso adeguati, anche se non sempre approfonditi 14</p> <p>Essenziali, ma nel complesso corretti e pertinenti 12</p> <p>Superficiali e solo in parte pertinenti 10</p> <p>Approssimativi, superficiali e non adeguati 8</p> <p>Pressoché assenti o sostanzialmente non adeguati 6</p> <p>Assenti 4</p>	
<u>Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</u>	Giudizi e valutazioni personali sono: <p>Molto approfonditi, articolati e personali 10</p> <p>Approfonditi e articolati 9</p> <p>Pertinenti e adeguati 8</p> <p>Nel complesso pertinenti e motivati 7</p> <p>Essenziali ma nel complesso pertinenti 6</p> <p>Superficiali 5</p> <p>Incerti e incoerenti 4</p> <p>Scarsi e frammentari 3</p> <p>Assenti 2</p>	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I024 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

Educazione, istituzioni educative e mutamenti sociali

PRIMA PARTE

Il candidato, avvalendosi anche della lettura e dell'analisi dei documenti riportati, alla luce delle conoscenze maturate nello studio delle scienze umane, illustri il ruolo dell'educazione nelle diverse culture e società.

“Io credo che

- ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie. Questo processo s'inizia inconsapevolmente quasi dalla nascita e plasma continuamente le facoltà dell'individuo, saturando la sua coscienza, formando i suoi abiti, esercitando le sue idee e destando i suoi sentimenti e le sue emozioni. Mediante questa educazione inconsapevole l'individuo giunge gradualmente a condividere le risorse intellettuali e morali che l'umanità è riuscita ad accumulare. Egli diventa un erede del capitale consolidato della civiltà. L'educazione più formale e tecnica che esista al mondo non può sottrarsi senza rischio a questo processo generale. Può soltanto organizzarlo o trasformarlo in qualche direzione particolare.

- la sola vera educazione avviene mediante lo stimolo esercitato sulle facoltà del ragazzo da parte delle esigenze della situazione sociale nella quale esso si trova. Tali esigenze lo stimolano a agire come membro di un'unità, a uscire dalla sua originaria angustia di azione e di sentire, e a pensare a se stesso dal punto di vista del benessere del gruppo del quale fa parte. [...]

- il processo educativo ha due aspetti, l'uno psicologico e l'altro sociologico, e che nessuno dei due può venire subordinato all'altro o trascurato senza che ne conseguano cattivi risultati.

[...] Riassumendo, io credo che l'individuo che deve essere educato è un individuo sociale e che la società è un'unione organica di individui. Se eliminiamo il fattore sociale dal fanciullo si resta solo con un'astrazione; se eliminiamo il fattore individuale dalla società, si resta solo con una massa inerte e senza vita”.

John DEWEY, *Il mio credo pedagogico. Antologia di scritti sull'educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1982

“Fin qui ho concentrato l'attenzione sulle quattro componenti che riempiono il tempo e lo spazio educativo: trasmissione dei ruoli, perpetuazione dei valori culturali, alfabetizzazione e, infine, comunicazione dei contenuti disciplinari e di modalità di pensiero. Ho poi posto in risalto la triade dei valori che ha a lungo animato l'educazione: la ricerca di ciò che è vero, bello e bene all'interno della cultura. E' importante tuttavia riconoscere che i modi in cui le istituzioni hanno adempiuto ai propri compiti sono alquanto vari: nel corso dei secoli, il pendolo ha oscillato tra diverse polarità.

Howard GARDNER, *Sapere per comprendere. Discipline di studio e discipline della mente*, Feltrinelli, Milano 1999



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
I024 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Qual è il complesso rapporto tra educazione ed istruzione?
2. Nel contesto scolastico attuale, il termine competenza suggerisce una prospettiva di lavoro diversa agli insegnanti. Quale il rapporto tra conoscenze e competenze?
3. In alcune società tradizionali la crescita è segnata da alcuni riti. Quali sono gli aspetti formativi presenti nei riti di passaggio?
4. Quali sono le esperienze più rilevanti della “scuola laboratorio” elementare annessa all’Università di Chicago?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l’Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO Anni precedenti utile per le simulazioni della seconda prova scritta

INDICATORI	Descrittori dei livelli di padronanza mostrati dalla/dal candidata/o nella trattazione dell'argomento e nei quesiti di approfondimento	Punteggio in base 20	Punteggio assegnato su base 20
CONOSCERE Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici. <i>Livelli di sufficienza: 4</i>	Conoscenze scarse, frammentarie e lacunose	1	
	Conoscenze parziali e incomplete	2	
	Conoscenze appena sufficienti o imprecise	3	
	Conoscenze corrette ed essenziali	4	
	Conoscenze più che sufficienti	5	
	Conoscenze buone, precise e ampie	6	
	Conoscenze ottime, precise e approfondite	7	
COMPRENDERE Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede. <i>Livelli di sufficienza: 3</i>	Non adeguata comprensione di informazioni e consegne	1	
	Insufficiente comprensione di informazioni e consegne	2	
	Sufficiente comprensione di informazioni e consegne	3	
	Buona comprensione di informazioni e consegne	4	
	Ottima comprensione di informazioni e consegne	5	
INTERPRETARE Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca. <i>Livelli di sufficienza: 2</i>	Interpretazione non coerente e non essenziale	1	
	Interpretazione sufficientemente lineare	2	
	Buona, coerente ed essenziale interpretazione	3	
	Ottima, coerente ed essenziale interpretazione	4	
ARGOMENTARE Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici. <i>Livelli di sufficienza: 3</i>	Argomentazione confusa, scarse capacità di collegamento e confronto e mancato rispetto dei vincoli logici e linguistici	1	
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti ma che non rispetta adeguatamente i vincoli logici e linguistici	2	
	Sufficienti capacità di collegamento e confronto, di critica riflessiva e di rispetto dei vincoli logici e linguistici	3	
	Argomentazione chiara, con numerosi collegamenti e confronti, apprezzabili capacità critico riflessive e rispetto dei vincoli logici e linguistici	4	
	PUNTEGGIO TOTALE		

Gli alunni con DSA saranno valutati assegnando tempi maggiori per la realizzazione dell'elaborato e non verranno considerati nella valutazione errori attribuibili alla disortografia e alla dislessia.